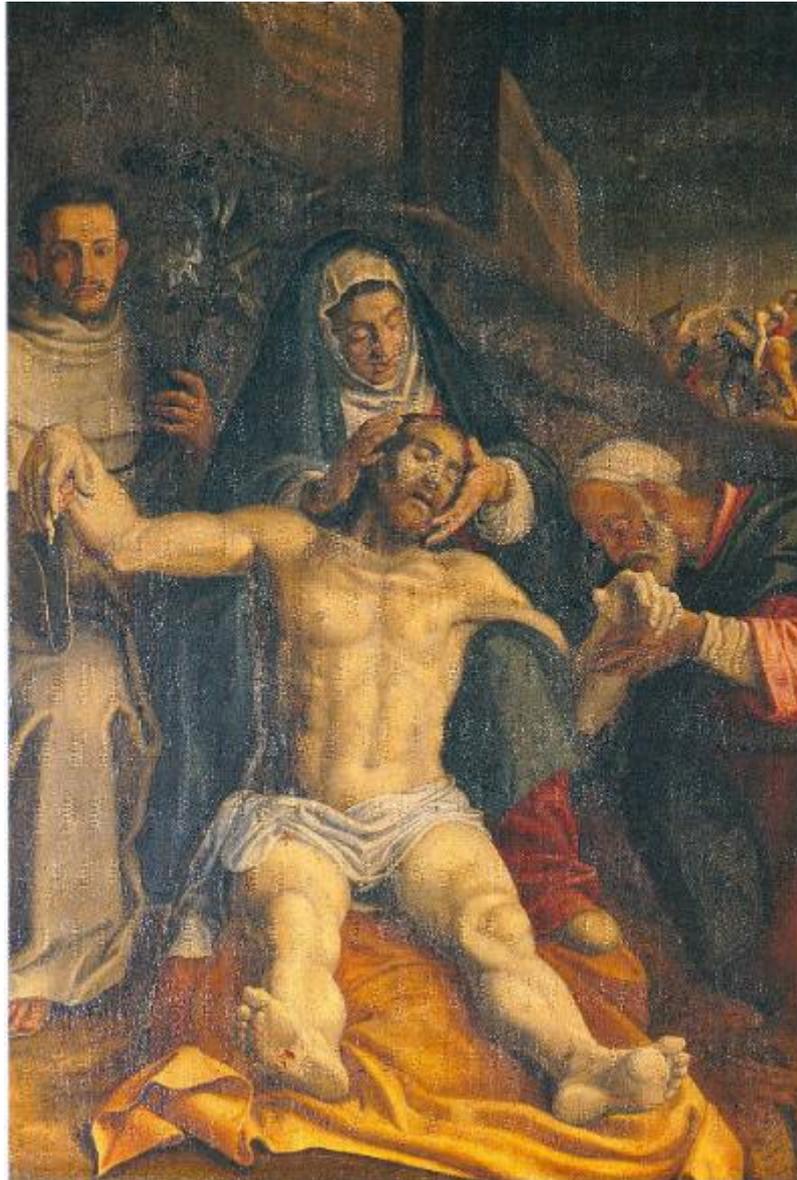


Pieta con S. Antonio da Padova e S. Facio

Campi, Antonio



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o060-00050/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o060-00050/>

CODICI

Unità operativa: 3o060

Numero scheda: 50

Codice scheda: 3o060-00050

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00685842

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000014

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Parti e/o accessori: cornice

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Pietà con S. Antonio da Padova e S. Facio

Titolo: Pietà con S. Antonio da Padova e S. Facio

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 14433

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: chiesa

Qualificazione: cattedrale

Denominazione: Duomo di Cremona

Indirizzo: Piazza del Comune

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

STIMA

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: terzo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1566

Validità: post

A: 1566

Validità: ante

Motivazione cronologia: nota manoscritta

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Campi, Antonio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1522/1523-1587

Motivazione dell'attribuzione: firma

COMMITTENZA

Data: 1564

Circostanza: Legato Galeazzo Gritti

Luogo: Cremona

Nome: Reggenti dell'Ospedale Maggiore di Cremona

Fonte: bibliografia

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 250

Larghezza: 180

Specifiche: circa

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Al centro della tela e posta l'immagine frontale di Cristo defunto, con le gambe leggermente divaricate, stese su di un panno arancio, la schiena appoggiata alle ginocchia della Madre e il braccio sinistra sollevato da Sant'Antonio da Padova e il destro da San Facio. La Vergine è ritratta frontalmente, lo sguardo rivolto in basso, verso il Figlio. Sorregge il capo di Cristo con entrambe le mani, reclinandolo a destra. A sinistra del quadro, e collocata la figura di Sant'Antonio, inginocchiato con indosso il saio, il busto leggermente ruotato e il volto frontale, con lo sguardo rivolto verso l'osservatore. Nella mano sinistra alzata, tiene un rametto di gigli. Sempre inginocchiato, a destra c'è la figura di San Facio, di profilo con indosso una tunica rossa, un mantello scuro e un copricapo bianco, bacia la mano del Salvatore. Subito dietro le spalle della Vergine, si scorge la parte iniziale della Croce, oltre un territorio brullo e montagnoso. In secondo piano a destra della composizione, sono ritratti i monatti che portano a sepoltura i due ladroni tolti dalla croce.

Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Cristo; Madonna, sant'Antonio da Padova, san Facio. Figure: tre monatti; due ladroni. Simboli: Croce del Martirio; Gigli. Paesaggio brullo

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: nota manoscritta

Lingua: LAT

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: capitali / numeri arabi

Posizione: verso, in basso a destra

Autore: Antonio Campi

Trascrizione: ANTONIVS / CAMPVS / F. / 1566

Notizie storico-critiche

Secondo notizie storiche, la formazione di Antonio Campi dovrebbe avvenire presso il fratello maggiore Giulio, con il quale collaboro almeno fino agli anni Sessanta del Cinquecento e dal quale riprende, in particolare, la trasparenza e la luce del colore. (DE KLERK 2003) Allo stile aulico e calibrato del fratello, Antonio contrappone una maggiore tensione lineare, che a volte sfocia in un sofisticato gioco calligrafico, visibile per esempio, nelle tele destinate al Palazzo della Loggia a Brescia. Nelle primissime opere è visibile anche un orientamento verso i modi di Camillo Boccaccino e le invenzioni parmigianesche. Agli inizi del 1550 si può ipotizzare un viaggio dei due fratelli nell'Italia centrale, le opere successive a questi anni mostrano una certa monumentalità, che soprattutto in Antonio si esplica nella tendenza ad esasperare il rilievo di nervi e muscoli, a volte anche con toni brutali ma non disgiunti da ricchezza e complessità di linguaggio; fattori analoghi ai "romanisti" del nord. (GREGORI M. 1985). Negli anni Sessanta si avvertono mutamenti nell'opera di Antonio, che derivano in parte dal suo interesse per le altre scuole di pittura del Nord Italia, soprattutto verso i pittori bresciani Savoldo e Moretto, il naturalismo di Callisto Piazza da Lodi, ma anche dalle influenze dal clima religioso controriformistico di Carlo Borromeo, promosso a Cremona dal Vescovo Niccolò Sfondrati, amico del cardinale milanese. (DE KUERCK B. 2003). Questo nuovo indirizzo nello stile di Antonio, emerge a partire dalle opere eseguite nella Cattedrale di Cremona, tutte ispirate a un severo ideale di pietà e volte a celebrare i grandi temi della chiesa tridentina (VOLTINI F., GUAZZONI V. 1989) La Deposizione con Sant'Antonio da Padova e San Facio fu dipinta da Antonio Campi su commissione dei Reggenti dell'Ospedale Maggiore, e destinata ad ornare l'altare dedicato a Sant'Antonio da Padova, costruito in Duomo in esecuzione al lascito testamentario di Galeazzo Gritti. (GALEATTI 1937) Il santo titolare è ben riconoscibile sulla sinistra del dipinto, mentre il santo sulla destra, viene identificato prevalentemente dagli storici con il domenicano Raimondo di Penyafort, anche se altri riconoscono in lui la figura di San Facio. Quest'ultima identificazione appare più corretta, in quanto è un'iconografia diffusa nella pittura locale, e maggiormente legata agli ideali caritatevoli e assistenziali della committenza. (DACCÒ G. L., ROSSETTO M. 2001) L'opera mostra una trattazione innovativa del tema religioso, basata su accenti pietistici rafforzati dall'illusionistica presenza del corpo di Cristo. L'immagine frontale del corpo seduto del salvatore, irrigidito dalla morte, è presentato in uno scorcio molto forte, soprattutto nella realizzazione delle gambe distese, e caratterizzato da un'anatomia sapiente e ben delineata che ricorda le deposizioni del Pordenone e del Mantegna. (GALEATTI 1937). Tutta la composizione è pervasa da un'asciutta ma intensa espressività, che ha il suo fulcro nel volto inconsolabile della Vergine che regge la testa del Figlio. La figura di San Facio a destra, in ginocchio mentre bacia la mano del Cristo, richiama nella posa i modelli rinascimentali e trasmette all'osservatore un senso di profonda devozione. Significativo è il ruolo attribuito a Sant'Antonio, a sinistra della composizione, ritratto frontalmente con lo sguardo che incrocia quello dello spettatore. Egli solleva la mano trafitta di Cristo che, colpita dalla luce sembra forzare il piano del dipinto per offrirsi al bacio del fedele (VOLTINI F., GUAZZONI V. 1989). Antonio realizza un'immagine di grande efficacia e sensibilità, dove ogni elemento contribuisce a creare il massimo impatto visivo: la drammatica semplicità della composizione e il netto contrasto tra luce e ombra, focalizzano l'attenzione dell'osservatore sul Cristo e la violenza dello scorcio e i primi piani servono a rendere percepibile, quasi in modo tangibile, la presenza di Gesù. L'artista consegna un esempio particolarmente eloquente di *imago pietas*, studiata per destare la commozione del fedele e dialogare con lui attraverso la varietà dei gesti e la naturalezza degli sguardi. (GUAZZONI V. 2007) Alla base di una composizione così forte dal punto di vista emotivo, c'è forse la volontà di riaffermare il valore delle immagini, reagendo agli attacchi della propaganda protestante (VOLTINI F., GUAZZONI V. 1989). Il rigore e la spiritualità che a partire da quest'opera andranno a caratterizzare le composizioni di Antonio Campi, testimoniano la portata del cambiamento intervenuto, una svolta che incide profondamente sulle scelte espressive, e che nasce soprattutto dall'influsso della pietà borromeica, sorgente di rinnovamento spirituale in ambito

lombardo e fonte diretta d'ispirazione dell'artista cremonese (GUAZZONI V. 2007).

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2009

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: Patina di sporco, caduta di colore, allentamento della tela

Fonte: Osservazione diretta

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Riferimento alla parte: intero

Data: 1935

Descrizione intervento: pulitura e verniciatura della superficie

Ente responsabile: Papetti

Nome operatore: Papetti

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. di Cremona

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o060-00050_IMG-0000387367

Genere: documentazione allegata

Tipo: scansione da libro

Codice identificativo: 3o060-00050-0000387367

Note: intero verso

Nome del file originale: OA-3o060-00050_01.jpg

FONTI E DOCUMENTI [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: inventario

Denominazione: Basilica cattedrale Cremona. Inventario artistico

Data: 1970

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Users\Valeria\Desktop\sirbec\Documenti schede OA

Nome del file originale: OA-3o060-00050-I_01.pdf

FONTI E DOCUMENTI [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: inventario

Denominazione: Basilica cattedrale Cremona. Inventario artistico

Data: 1970

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Users\Valeria\Desktop\sirbec\Documenti schede OA

Nome del file originale: OA-3o060-00050-I_02.pdf

BIBLIOGRAFIA [1 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Illustrazione storica artistica sacra di Cremona:edita a vantaggio dell'isolamento del Duomo

Luogo di edizione: Cremona

Anno di edizione: 1904

V., pp., nn.: p. 166

BIBLIOGRAFIA [2 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Galeatti G.

Titolo libro o rivista: Il Duomo di Cremona. Guida per il visitatore

Luogo di edizione: Cremona

Anno di edizione: 1937

V., pp., nn.: pp.241-242-243

BIBLIOGRAFIA [3 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Gregori M.

Titolo libro o rivista: I Campi e la cultura artistica cremonese del Cinquecento

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1985

V., pp., nn.: p.182

BIBLIOGRAFIA [4 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Voltini F., Guazzoni V.

Titolo libro o rivista: Cremona la Cattedrale

Luogo di edizione: Melegnano

Anno di edizione: 1989

V., pp., nn.: p. 111

V., tavv., figg.: p.116

BIBLIOGRAFIA [5 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Gregori M.

Titolo libro o rivista: Pittura a Cremona dal Romanico al Settecento

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1990

V., pp., nn.: p. 47

BIBLIOGRAFIA [6 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Daccò G.L., Rossetto M.

Titolo libro o rivista: L'Ospedale di Cremona. Medicina, Arte, Storia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2001

V., pp., nn.: p. 129

V., tavv., figg.: p.127

BIBLIOGRAFIA [7 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: de Klerck

Titolo libro o rivista: I fratelli Campi. Immagini e devozione . Pittura religiosa nel Cinquecento lombardo

Luogo di edizione: Cinisello Balsamo

Anno di edizione: 2003

V., pp., nn.: p. 28-29

V., tavv., figg.: Tav. III

BIBLIOGRAFIA [8 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista: Cattedrale di Cremona

Luogo di edizione: Parma

Anno di edizione: 2007

V., pp., nn.: p.114 - 353

V., tavv., figg.: p.298

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Ronchi, Valeria

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando